

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 18 Febbraio</b> <b>I<sup>a</sup> Quaresima</b> Gn 9,8-15; Sal 24; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15	* 8.15 def. GIOVANNA, ELISA e ARNALDO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. SOFFIA MARINA e SANDRINI LORETTA	<p><b>Il suggerimento di don Francesco:</b></p> <p><i>La Quaresima è la primavera dello spirito: in questi quaranta giorni siamo invitati a rinnovare il nostro modo di pensare e di agire per conformarlo sempre più a quello del Signore.</i></p>  <p><i>Riscopriamo la bellezza della nostra fede, vincendo la pigrizia, per tornare allo spirito del nostro Battesimo, nel quale abbiamo rinunciato al male e deciso di seguire solo Cristo.</i></p>
<b>Lunedì 19 Febbraio</b> <b>S. Mansueto</b> Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46	* 18.00 def. FRANCO ZANONI (ann°)	
<b>Martedì 20 Febbraio</b> <b>B. Giacinta di Fatima</b> Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15	* 18.00 def. MUTINELLI MARIA	
<b>Mercoledì 21 Febbraio</b> <b>S. Pier Damiani</b> Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32	* 18.00 def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI	
<b>Giovedì 22 Febbraio</b> <b>Cattedra di San Pietro</b> 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19	* 18.00 def. FARINA RINALDO e CARLA * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 23 Febbraio</b> <b>S. Policarpo</b> Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26	* 17.15 VIA CRUCIS * 18.00 def. NELLA e RENATO	
<b>Sabato 24 Febbraio</b> <b>S. Sergio</b> Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48	* 16.30 def. FERRARI GIOVANNA * 18.30 def. ERIKA SCHENA	
<b>Domenica 25 Febbraio</b> <b>II<sup>a</sup> Quaresima</b> Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. DAL NEGRO ANDREA * 11.00 def. MARINI DINA	

**Domenica prossima, 25 febbraio, si concluderà con la Santa Messa delle ore 11 il **corso per i fidanzati**.**

**Un augurio a tutte le coppie che hanno scelto di percorrere la loro storia guidati da Dio, possano trovare terreno fertile nei loro cuori e nelle loro famiglie che stanno per costruire.**



Per i genitori dei ragazzi del catechismo, proseguono gli incontri chiamati **“Caffè educativo”**, dove si parla di tematiche legate all’educazione dei figli. L’incontro con la **Dott.ssa Laura Rognini, Pedagogista e Orientatrice Familiare** sarà **domenica prossima 25 febbraio alle ore 10,15 in parrocchia.**

**Mercoledì 20 marzo** andremo alla **Grotta di Lourdes a Chiampo**. per il tradizionale pellegrinaggio quaresimale.

Il programma prevede la celebrazione della Via Crucis, la Santa Messa e per chi lo desidera il Sacramento della Confessione. Al rientro, nel salone parrocchiale, ceneremo insieme.

**Iscrizioni in sacrestia.**



“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l’esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo “comandamenti”, accentuando la forza d’amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l’Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d’amore al nostro cuore.



L’esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell’indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov’è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l’aria e l’acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un’attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell’Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L’esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un’umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

*continua.....*